

Note su “Silvano - intrecci di vite e di storia al confine orientale”
(Fascetta editoriale)

Attraverso le vicende di Silvano, l’anziano protagonista, si vuole dare rappresentazione di una condizione senile ai nostri giorni, in raffronto, nello stesso tempo, con il mondo dei giovani. Le vicende si svolgono in Friuli Venezia Giulia, particolarmente a Gorizia, una sofferta città ai confini orientali, terre sempre attraversata da conflitti, invasioni e contrapposizione delle etnie. In questo senso emblematica di una condizione che in anche in altre terre di confine è dato di ritrovare.

Silvano un vedovo che vive da solo, con un figlio residente a Barcellona, avverte il peso degli anni, percepisce che il conto alla rovescia ha cifre sempre più esigue e che la sua vita sta per concludersi. Si incontra con i coetanei, ha conversazioni che finiscono sempre a battere sul tasto dolente della salute o della fine imminente ed emergono così personaggi colti in una esistenziale emblematica varietà di atteggiamenti.

Ma una virata imprevista quando il protagonista una sera, lungo un ponte sul fiume Isonzo, ai margini della città, ha un incontro casuale con una giovane donna, Federica, una giornalista che gira il mondo come reporter. Qualche parola per avviare una conversazione che poi si svolgerà a più riprese nei giorni successivi, perché la giornalista vuol chiedere a Silvano se avesse vissuto o lambito la seconda guerra mondiale e quali fossero i ricordi più vivi, avendo lei intenzione di scrivere un libro su quegli eventi attraverso interviste a chi in quell’epoca era bambino. A seguito dell’incontro la giornalista avrà modo di presentare e di inserire Silvano in un gruppo di suoi giovani amici, Giancarlo un libraio, Riccardo reporter in Medio Oriente, Vinicio un vignaiolo appassionato di storia e di chitarra, Asha una bellissima somala fuggita dal suo paese, un medico che studia per superare alcuni esami integrativi in modo da ottenere la laurea italiana e così poter esercitare, mentre intanto lavora nell’ospedale della città come infermiera. Una donna che in patria ha patito atroci eventi di guerra e dai quali è ancora traumatizzata. E forse proprio per questo

ritrova in Silvano un punto di riferimento, un uomo che pur nella marcata divaricazione degli anni può sentire vicino, e così si avvierà tra loro una storia nel segno di un pur ambiguo e sognante rapporto d' amore. Con questi giovani Silvano finisce spesso con il ritrovarsi e a interloquire, invitato ai loro incontri e, pertanto, collateralmente al mondo anziano emerge anche quello dei giovani che coinvolge pienamente il protagonista, specialmente in rapporto a Federica che Silvano vede come un suo alter ego al femminile, da contemplare e dialogare, senza altro proponibile approccio. Un coinvolgimento tra il razionale e il sentimentale che più si accentuerà quando Federica, andata in Sudan Sudan , per contribuire alla costruzione di un ospedale, verrà sequestrata da miliziani di una fazione di guerriglieri. Disperazione di Silvano in ansia e in attesa per una sua possibile liberazione, anche per ritrovare con lei quel tempo straordinario in cui ultimamente si era immerso, ponendo lontane le dissolvenze in cui da anni si era malinconicamente adagiato.

Momenti di storia recente e passata e vite che si intrecciano al confine orientale, con riferimento al fascismo, alla occupazione delle truppe tedesche, alla lotta partigiana, all'arrivo dei jugoslavi e degli americani. al dramma degli infoibati, con una storia che si inoltra fino ai nostri giorni per la presenza di profughi ed immigrati ai confini orientali, una realtà mitteleuropea che sta mutando connotazione. Il tutto inserito nella trama narrativa del romanzo, proprio per questo capace di coinvolgere maggiormente il lettore, offrendo delineazioni di situazioni del vivere e squarci di storia contemporanea.

Note sull'autore

Laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Trieste, ha insegnato in Udine Italiano e Storia presso le Scuole Medie Superiori.

Ha seguito nell'ambito della scuola le problematiche didattiche organizzando corsi e convegni di aggiornamento per i docenti.

Ha partecipato e organizzato eventi culturali, con particolare riferimento alla letteratura. Svolge conferenze, presentazione di libri, e cura personali letture e recital di testi poetici in diverse sale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Da venti anni svolge corsi su autori della letteratura italiana presso l' "Università delle LiberEtà" di Udine.

Ha pubblicato alcuni romanzi e specificatamente "Incontri d'estate in terre di Russia", (. Campanotto editore", 1996) "In vela d'amore da Trieste in Dalmazia", (Campanotto edit. 2001) "Palme inquiete a L'Avana", (Campanotto edit. 2007) "Racconti gastronomici" (in "Piatti perduti", Libra ediz.2010) "Quadri per un viandante" .(Raccolta di poesie, KV edit. 2013). Presentati tutti nell'ambito di Biblioteche, Circoli e Librerie, con notevole riscontro di recensioni, di pubblico e di vendite.